

Invalidità al 75%: quando si ha diritto all'assegno di invalidità



Sono invalido al 75% e non posso lavorare per via di un'artrite deformante alle mani e ai piedi. Dal punto di vista economico ho diritto solo all' assegno dell'Inps?

Con un'invalidità riconosciuta del 75% il lettore può godere dei seguenti benefici:

- se è in possesso dei requisiti contributivi minimi, ha innanzitutto diritto all'**assegno ordinario di invalidità** (aoi). Nello specifico, per accedere all'**aoi** si devono possedere, in una delle gestioni facenti capo all'**Inps** (fondo pensione lavoratori dipendenti, artigiani, commercianti, coltivatori, gestione Separata, ex Inpdap, ex Enpals) almeno cinque anni di **contributi**, di cui tre versati nell'ultimo quinquennio. L'assegno è calcolato in base ai contributi versati, come se si trattasse della **pensione**, ma senza maggiorazioni (come invece avviene per la pensione per assoluta e permanente inabilità a qualsiasi attività lavorativa), e viene ridotto se il reddito supera di quattro volte il trattamento minimo. L'assegno ordinario d'invalidità è compatibile con l'attività lavorativa, al contrario della pensione per assoluta e permanente inabilità;
- se non si possiedono i requisiti contributivi sopra indicati, si può aver diritto all'assegno di assistenza (noto come pensione di invalidità civile), che spetta al

lettore se il suo reddito è inferiore a 4.805,19 euro. Al compimento dell'età pensionabile, la pensione d'invalidità civile viene convertita in assegno sociale;

- al di fuori dei benefici economici, con il 75% di invalidità ha anche diritto all'esenzione totale dal ticket sulle prestazioni specialistiche e di diagnosi strumentale;

- ha diritto al beneficio pensionistico dei contributi figurativi, o maggiorazione contributiva: per ogni anno lavorato alle dipendenze di un datore di lavoro pubblico o privato sono accreditati due mesi di contributi figurativi in più, sino ad un massimo di cinque anni. La maggiorazione è utile anche per raggiungere il requisito contributivo, o la maggiore anzianità in assenza del requisito anagrafico, per la pensione di anzianità o anticipata;

- con invalidità al **75%** il lettore può anche fruire di un congedo per cure relative all'infermità riconosciuta, per un periodo non superiore a trenta giorni l'anno;

- ha inoltre la possibilità di usufruire del collocamento mirato. Si tratta dell'accesso ai servizi di sostegno e di collocamento dedicati alle **categorie protette**: per usufruirne, è necessario recarsi presso il centro per l'impiego, presentando, oltre al verbale di invalidità, la relazione conclusiva rilasciata dalla preposta Commissione dell'Asl. L'invalido al 75% può, inoltre, essere incluso dall'azienda nelle quote di riserva relative alla legge sul collocamento obbligatorio, cioè nei posti che l'azienda deve per legge mettere a disposizione delle categorie protette;

- l'invalido al 75% ha diritto a protesi ed ausili eventualmente necessari per la patologia riconosciuta nel verbale di accertamento della commissione medica.

*Articolo tratto dalla consulenza resa dall'avv. **Mariano Acquaviva***